

IL PANARO

Organo della Consociazione Modenese del Partito Repubblicano Italiano

Mensile - Sped. in A.P. Art. 2 Comma 27 L. 549/95 Direz. e Amm.: Via Belle Arti, 7 Modena

Anno IV N° 12

Reg. Tribunale di Modena n° 1389 del 11/06/1997

Dicembre 2000

Una copia L. 2000

NELLA GIUNTA L'UNICO COLLANTE E' IL BUSINESS!

di Gianni Ricci

Il candidato sindaco, Gianni Ricci, ha inviato al "Carlino" questo articolo sui temi dello sviluppo che volentieri pubblichiamo.

Modena è ferma o si muove?

L'intervento del Presidente dell'Unione Industriali di Modena ripropone ogni anno, da tre anni, le stesse critiche all'Amministrazione della città, alle quali seguono le stesse difese d'ufficio da parte del Sindaco e del centrosinistra.

La questione ha assunto cioè la veste di un gioco delle parti che si sviluppa sempre sugli stessi temi, sempre nello stesso modo e senza avere poi un seguito in termini di azioni adatte a risolvere le criticità denunciate.

Credo che sia difficile non condividere la denuncia, fatta da Montezemolo, che Modena non è più forza trainante dell'economia della Regione e della Nazione, così come è sacrosanto essere d'accordo sul ruolo cruciale delle infrastrutture nell'attività economica.

Oggi si parla di e-business come di una formula magica in grado di risolvere i problemi delle aziende,

ma lo è solo se l'azienda è inserita in un contesto in cui è garantita un'efficiente logistica e un'efficace sistema di trasporto dei beni e delle merci.

Occorre capire i cambiamenti, interpretarli e adottare strategie di medio periodo.

Oggi tutto viene deciso per ottenere subito un risultato indipendentemente dalle future conseguenze.

Anzi, quegli attori che ostentano contrapposizioni insanabili si trovano improvvisamente in sintonia quando si possono ottenere profitti.

Oggi il collante non è l'ideologia, che non esiste più, ma è il "business".

Il nemico non è l'ideologia contraria ma è chi intralcia la realizzazione dell'affare.

In questa ottica si comprende la vicenda dell'Alta velocità.

Il business come collante tra i diversi soggetti non è una caratteristica solo di oggi a Modena; infatti anche in passato l'accordo tra il governo comunista della città e il mondo economico c'era. Leggiamo appelli alla concertazione da tempo dimenticata.

Osserviamo che oggi tutto deve essere deciso in fretta per ottenere vantaggi immediati, non c'è tempo per trovare il consenso.

In poche parole non c'è più tempo per la Politica.

Oggi le decisioni sono assunte dalla maggioranza che governa senza avere un modello di sviluppo della città che motivi anche eventuali sacrifici di beni comuni o personali.

Si ha spesso l'impressione che si vogliano favorire solo "gli amici" disinteressandosi degli altri cittadini.

Con questa chiave di lettura si riesce a capire perché il Centro Storico sta morendo; le scelte miopi dell'Amministrazione, finalizzate a spostare il baricentro della città all'esterno, hanno dato benefici immediati ad alcuni ma nel bilancio di medio periodo si sono dimostrate fallimentari per molti.

È emblematica la spregiudicatezza con cui un ex verde (pericoloso quanto un ex fumatore nei confronti dei fumatori) è protagonista attivo della distruzione dell'ambiente, dell'aumento dell'inquinamento elettromagneti-

co e la cui unica crociata è quella di demonizzare l'auto per dare respiro al trasporto pubblico che è inefficiente e sproporzionato alla dimensione della città.

Dai lavori del Consiglio Comunale mi sono personalmente convinto che il partitone, oltre che schiacciare gli alleati, rifiuti a priori il confronto con le opposizioni facendo passare a colpi di maggioranza tutto ciò che ha deciso Barbolini.

Basta pensare a situazioni come la porta Gehry, la privatizzazione di Meta e la sicurezza.

Questo è il comportamento tipico di chi è insicuro.

Chi è sicuro di sé, infatti, non ha paura del dibattito ed è anche disponibile a correggere le sue iniziali convinzioni.

Il motivo che in modo ricorrente il centrosinistra esprime è che tutto quello che fanno era nel programma elettorale che i cittadini hanno premiato.

Ma mi domando e domando anche al centrosinistra, quanti cittadini hanno votato quel programma? Rispetto ai votanti il 53%, rispetto agli elettori molto meno del 50%.

Alcune considerazioni sulla viabilità in provincia di Modena

di Walter Montorsi

In tutta la provincia di Modena non esiste una strada a quattro corsie.

In provincia abbiamo cinque diversi distretti produttivi:

1. **Biomedicale** a Mirandola (esiste tutta una fascia che partendo da Mirandola arriva a Rubiera comprendendo Correggio);
2. **Meccanico/tessile** a Carpi (non dimentichiamo che a Carpi, Cavezzo, Novi, Soliera ci sono fior-d'industrie che producono e vendono macchine utensili, arredamento e pelletteria);
3. **Ceramico** a Sassuolo ed il suo comprensorio;
4. **Agro/alimentare** a Vignola;
5. **Turistico/sciistico** Cimone;

Bene, ciò nonostante, in tutta la provincia non esiste una strada a quattro corsie. Oggi per andare su un campo da sci si fa prima ad arrivare al Bondone, a Trento, che non sulle nostre montagne.

Qualcuno ricorda la Modena - Lucca?

O la ferrovia Modena - Pistoia? Boicottata da Macchia (autolinee) e dai Bolognesi che avevano gli aggranci giusti

E la proposta dell'unione industriali di Monaco di Baviera i cui iscritti, una volta completata la Modena Brennero, erano disposti a finanziare per il 50% un collegamento Modena - Livorno per poterne fare lo sbocco al mare della Baviera?

Qualcuno ha idea di cosa fosse Pian del Voglio prima dell'Autostrada del Sole? Qualcuno ha idea di cosa potrebbe diventare Pian del Falco o Piandela-gotti con un casello autostradale? Quanti posti di lavoro sarebbero?

Ci siamo accorti che il comune più anziano è Fiumalbo? Che cosa può fare un giovane a Fiumalbo? Scuole, fabbriche, commercio, terziario più o meno avanzato hanno tutti bisogno di vie di comunicazione. I Romani lo sapevano e hanno portato la civiltà in Europa 2000 anni fa costruendo strade.

Serramazzoni tagliata fuori dall'Estense, sta morendo e le ville sono sempre più vuote e deprezzate; San Dalmazio (frazione di Serra, ma più vicina alla strada) sta prosperando.

S. Antonio (frazione di Pavullo), da quando la Nuova Estense la collega direttamente con la pianura, è letteralmente esplosa.

Un collegamento autostradale di Modena con la Firenze - mare avrebbe due enormi vantaggi:

1. Per Modena

Il collegamento sarebbe di circa 100 Km. Costruire un'autostrada costa circa 20 miliardi di lire/km perciò circa 2.000 miliardi di investimento in circa 10 anni. Almeno il 50% (100 miliardi l'anno) sarebbero stipendi e salari per modenesi o per lavoratori che vivrebbero in provincia di Modena (e spenderebbero per affitti, vitto, vestiario, macchine, benzina, PC, medici, farmacisti, venditori di telefonini e gadget ecc). Non solo, finita la costruzione, sarebbero posti di lavoro per la manutenzione, per le aree di servizio, per meccanici, carrozzai, carri attrezzi, gommisti ristoranti, alberghi ed impianti sciistici e per non contare l'impulso all'industrializzazione della zona e al blocco dell'emigrazione giovanile.

2. Per l'Italia

Ognuno di noi sospetta a chi gioverà la costruzione della variante di valico Bologna - Firenze e tutti noi sappiamo che non risolverà minimamente i problemi di traffico. Io credo che sia la solita manfrina dei bolognesi a nostro danno. Non risolverà i problemi di traffico semplicemente perché in una rete dove un ramo è sovraccarico è sbagliato ed inutile potenziare il ramo, occorre creare altri nodi. Internet si è sviluppata non potenziando i rami ma moltiplicando i nodi (solo ora è il caso di potenziare i rami, perché abbiamo almeno un nodo per distretto telefonico).

Il problema non è la tratta Bologna - Firenze. Per meglio dire non è solo la tratta Bologna - Firenze a creare disagi, ingorghi, e pericolo di avere l'Italia

(Continua a pagina 3)

(Continua da pagina 2)

spaccata in due se dovesse succedere qualcosa come sotto il Bianco. Il problema è il nodo Bologna (dove convergono troppe autostrade) e il nodo Firenze (dove l'autostrada è usata come tangenziale). La soluzione è scaricare nodi e rami creando due nuovi nodi e la tratta Modena - Pistoia (o Lucca). In questo modo si andrebbe verso un modello di viabilità a maglie rettangolare (tanti punti collegati da due fasci di strade ortogonali tra loro) e si abbandonerebbe quello centripeto o radiale (tanti punti collegati radialmente con pochi poli interconnessi tra loro).

Noi dovremmo propugnare la soluzione tecnica più corretta e prevenire le opposizioni dei localismi.

L'autostrada per forza di cose deve risalire una delle valli. Si dovrà garantire all'altra vallata e all'altro comprensorio sciistico una bretella autostradale che colleghi i distretti del Cimone con quello del passo delle Radici o il completamento e il raddoppio della Nuova Estense.

Qualcuno mi ha ribadito che per i suoi figli spera in un futuro migliore di quello da operaio in una ditta d'asfalti o di manutenzione della segnaletica.

Gli operai per rifare manti d'asfalto e strisce per terra molto probabilmente saranno extra comunitari, i casselli saranno automatizzati e i distributori self service: per i nostri figli io vedo un futuro come dirigente di quelle ditte, come consulente fiscale, come addetto al terziario avanzato o specialista di new economy, ruoli che non sussisterebbero senza l'old economy.

Non dobbiamo limitarci nel chiedere: ci penserà Bologna a dirci di no. Dobbiamo chiedere 100 per ave-

re 100 (purtroppo ci concederanno se saremo fortunati 30, ma più facilmente 0). Ma il proporre soluzioni ci renderà visibili.

• **A Modena servono:**

1. una tangenziale degna di questo nome:

- il raccordo con la Nonantola è un'offesa al buon senso; non è possibile avere ancora incroci a raso con la via Emilia e la Vignolese.

2. un collegamento serio e dignitoso tra Campogalliano e Sassuolo:

- il tratto Campogalliano - Modena è autostradale;
- il tratto Modena - Sassuolo è a quattro corsie fino a Corlo e poi fino a Sassuolo è un budello indecente, stretto, pericoloso, dove due camion e un bicicletta non riescono ad incrociarsi; la via Ancora è un pò più larga, ma (per fortuna degli abitanti di Magreta) pochi camionisti stranieri la conoscono.

3. un collegamento autostradale Modena - Pistoia o Lucca (un alternativa da studiare potrebbe essere un collegamento ferroviario con trasbordo camion e vetture, come ne esistono in Svizzera);

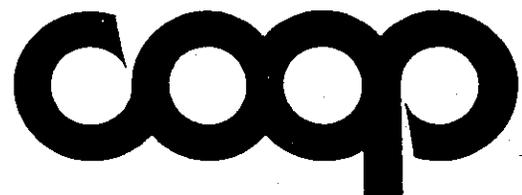
4. il completamento della Nuova Estense (solo alcuni tratti sono relativamente nuovi);

5. il raddoppio della Nuova Estense in vista di una sua riclassificazione a superstrada.

La corruttela dei costumi è mortale alle repubbliche, è utile alle tirannie e alle monarchie assolute.

Questo solo basta a giudicare dalla natura e della differenza di queste due sorte di governi.

Tratto dallo Zibaldone di G. Leopardi. 3.xi.1820



Estense

la convenienza di una realtà
moderna ed efficiente
per consumatori e soci.

Qui di seguito riportiamo una lettera che il nostro segretario provinciale ha indirizzato al direttore di "Ultime Notizie" in merito ad una iniziativa promossa dall'Amministrazione per ricordare la figura di Alfeo Corassori.

Caro Direttore,

nei giorni scorsi l'Amministrazione Comunale ha provveduto a ricordare la figura di Alfeo Corassori, il sindaco della "Liberazione".

Non abbiamo ben compreso i criteri che sono stati seguiti nella preparazione della cerimonia che è risultata davvero poco rispettosa, per il tono dimesso, nei confronti del commemorato, dei suoi familiari e complessivamente della città.

Non si comprende, ad esempio, per quale motivo non siano stati invitati i rappresentanti delle forze politiche che pure hanno collaborato, sia in maggioranza che all'opposizione, con Corassori ed hanno contribuito, almeno in parte, a conseguire quei "risultati" per cui il primo sindaco è stato ricordato.

Forse, prigioniero della Sua logica di supremazia che gli deriva dall'elezione diretta, Barbolini ha scordato che ai tempi di Corassori, quelli della prima repubblica per intenderci, i partiti svolgevano un ruolo importante, quel ruolo che l'attuale primo cittadino vuole continuamente mortificare e rendere inutile.

Oppure si è inteso ricordare "il tempo del buon governo" con l'occhio rivolto alle elezioni della prossima primavera?

In entrambi i casi il risultato è stato mortificante e, come sempre avviene quando si ricorda chi ci ha preceduto, del tutto privo di un minimo di credibilità.

I repubblicani modenesi non dimenticano gli indubbi meriti di Corassori nel periodo della lotta al fascismo e l'onestà mantenuta nella vita amministrativa ma non possono dimenticare il

suo ruolo determinante ed i suoi errori politici e morali che hanno contribuito non poco a condizionare la vita cittadina, creando una barriera tra due fazioni, politicamente ed idealmente, contrapposte.

Un errore grossolano, compiuto da Corassori e da tutti i suoi colleghi emiliani come il bolognese Dozza, che, infatti, portò alla "liquidazione forzata" secondo le regole in vigore nel Pci di allora.

Ma i repubblicani non possono dimenticare anche gli errori nella politica amministrativa, figlia della condizione culturale ed anagrafica dei gruppi dirigenti comunisti del tempo.

Come è possibile dimenticare, infatti, che molte delle attuali difficoltà in materia di traffico e di "qualità della vita" discendono dalle errate scelte urbanistiche di quegli anni?

Come è possibile dimenticare gli errori e gli "orrori" del piano-Pucci, l'ingegnere che probabilmente aveva "studiato" a Mosca e che aveva previsto una Modena con mezzo milione di abitanti!

Da queste "previsioni" discendono le attuali condizioni penose di varie zone della città: da quella dei musicisti a Sant'Agnesè; da Buon Pastore a San Faustino fino allo scempio del "grattacielo Casali" che offende lo scenario dei giardini pubblici, oltre il buon gusto ed il decoro cittadino, e testimonia di perverse complicità fra l'Amministrazione ed il mondo dell'edilizia.

Come vedi, caro Direttore, la dimessa commemorazione di Corassori lascia aperti molti interrogativi che i repubblicani non lasceranno certo cadere nell'oblio: c'eravamo a quel tempo e continuiamo oggi la stessa battaglia.

Consentimi l'ultima "chicca": uno dei meriti maggiormente ricordati è stata la realizzazione del mercato bestiame, quello stesso che l'attuale Sindaco, con pervicace ostinazione, vuole smantellare!

Con stima ed amicizia.

REPUBBLICANI

"NELLA LUNGA STORIA DEL PENSIERO REPUBBLICANO C'E' TUTTO IL SENSO DELLA NOSTRA BATTAGLIA"

IO PASSERO':

MA IL PARTITO DELL'UNITA' E DELL'INDIPENDENZA DEL PAESE, IL PARTITO DELL'EUROPEISMO DI MAZZINI E DEL FEDERALISMO DI CAITANEU CONTINUERA'.

NON VEDO ANCORA L'ITALIA CHE SOGNAVO E QUESTO RIMANE UN COMPITO CHE ATTENDE I GIOVANI.

MA SONO CONVINTO CHE SE SAPREMO REINSERIRE L'ITALIA FRA LE SOCIETA' PIU' AVANZATE DELL'OCCIDENTE, ESISTERA' ANCORA UN GRANDE AVVENIRE PER IL NOSTRO PAESE".

Ugo La Malfa

Riportiamo di seguito una lettera che il nostro segretario ha inviato all'assessore Tesauro, in merito al provvedimento con il quale, ogni giovedì, si vieta la circolazione ai veicoli non catalizzati.

Illustrissimo Signor Assessore,

più volte si è lagnato dei miei comportamenti poiché, a suo dire, rivolgendomi direttamente al Sindaco avrei "baipassato" le Sue preerogative e le Sue competenze.

Questa volta non voglio arrecarLe ulteriore disagio e Le scrivo personalmente per farLe notare le contraddizioni in cui si avviluppa la Sua proposta amministrativa, almeno sul versante dei risultati.

Mentre giovedì, in Consiglio Comunale, la Giunta si "pavoneggiava" ripetendo fino alla noia la solita litania circa i propri meriti sulla capacità di mantenere nella città uno "sviluppo compatibile", Lega Ambiente diffondeva i dati sulla qualità della vita nelle città italiane per quanto attiene alle problematiche ambientali.

Con grande sorpresa degli sprovveduti, ma non certo del sottoscritto, abbiamo potuto constatare che Modena non figura nell'elenco delle città meritevoli, superata perfino da città che, notoriamente, hanno indici di industrializzazione e di immigrazione superiori ai nostri!

Come la mettiamo esimio Assessore? I casi sono solo due: la politica di questa Amministrazione, dopo i successi dei decenni precedenti, è fallimentare oppure una associazione qualificata come Lega Ambiente diffonde, per motivi di miserabile speculazione, dei dati inattendibili! Queste sono le due sole opzioni, signor Assessore! Come dicevano gli aristotelici: "terzium non datur".

Ma giovedì scorso, sempre sul fronte ambientale, vi è stata un'altra "Caporetto": il fallimen-

to della limitazione alla circolazione delle auto non catalizzate!

Infatti, nonostante un mese è più di "buonismo" per permettere ai cittadini di prendere confidenza con il provvedimento; nonostante il significativo controllo da parte della polizia municipale; nonostante l'elevato numero delle contravvenzioni appioppate ai modenesi, giovedì, signor Assessore, ha continuato a circolare di tutto!

Chi si fosse preso la briga di effettuare un controllo, anche solo sommario, avrebbe potuto constatare che in centro storico e nei viali adiacenti ha circolato di tutto tranne, forse, i veicoli a "carbonella" poiché, probabilmente, non ne esistono più.

E fortunatamente, come ha ammesso lo stesso comandante di Vigili, non è piovuto perché altrimenti la "Caporetto" si sarebbe trasformata in una "Waterloo"!

Gli unici soddisfatti sarebbero stati i 71 cittadini che sono stati contravvenzionati che, avendo potuto evitare la pioggia, avrebbero avuto almeno una ragione, se pur piccola, per non doversi dolere della disparità per il trattamento subito.

Ma c'è un altro punto sul quale, da persona intelligente qual è, il Comandante, in modo sommesso, richiama l'attenzione dell'Amministrazione: quello della segnaletica!

E non potrebbe essere altrimenti visto l'attuale assetto dell'Ufficio Traffico!

In conclusione, illustre Assessore, anche in relazione all'avvicinarsi del periodo natalizio ed in considerazione delle difficoltà in cui si dibatte il Centro Storico, sospenda questa inutile "pagliacciata" dei giovedì senz'auto e, invece di cercare di salvarsi la coscienza con iniziative "a buon mercato", si sforzi di studiare una politica ambientale consona alle tradizioni della città.

Con il dovuto ossequio.

Lettera inviata dal segretario provinciale al direttore della "Nuova Gazzetta" per quanto riguarda l'introduzione in Italia della carta d'identità magnetica e del certificato elettorale.

Caro Direttore,

in questo periodo giornali e televisioni continuano a magnificare la prossima introduzione della carta d'identità elettronica e - da oggi - anche del certificato elettorale magnetico.

Ad un vecchio politico come il sottoscritto, reso scettico dall'ingiuria del tempo, non si addice certo il ruolo del cortigiano ma, nella circostanza, l'onestà mi impone di riconoscere il merito degli avversari, quando questo vi sia o vi sia stato.

Su questo percorso, come dicevo, il Settore Anagrafe, sotto la direzione del dottor **Giuseppe Cassatella**, ha funzionato da apri-

pista.

Chi non ricorda infatti la prima esperienza della tessera "Certo" per il rilascio automatico dei certificati.

Questa iniziativa, altamente innovativa e che aprì una inestricabile questione giuridica relativamente all'imposta di bollo causa di ostacoli e vincoli imposti, fu la prima in Italia.

Ideata, voluta e sapientemente gestita dal dottor Cassatella e dalla sua équipe consentì al Comune di Modena di essere chiamato a partecipare, come protagonista, a tutti i più importanti progetti della Comunità Europea in materia di certificazioni e archiviazioni di dati.

Quello era il tempo in cui Alfonsina Rinaldi era sindaco e la città primeggiava in molte classifiche.

Parafrasando il vecchio detto: "altro giro, altro regalo", si potrebbe commentare: "altro Sindaco... con tutto quello che segue!"

Con viva cordialità.

SIAMO ANCORA REPUBBLICANI?

di Luisa Babini

Eravamo quattro amici al bar" (o alla "camaraza"?) cantava malinconicamente Gino Paoli "che volevano cambiare il mondo" (tra un bicchier di whisky ed un caffè).

Poi considerato che alla camaraza c'era poco da prendere e anzi, qualcosa da spendere, gli amici "imboccarono vie diverse".

"Eravamo quattro amici al bar, uno s'è impiegato in Mediolanum Banca" ci sembra che continui il famoso brano del cantautore.

Subito dopo - andiamo sempre a memoria e quindi ci sia perdonato qualche errore di narrazione - visto che il mondo era troppo grande, uno degli amici residui partì per andare a cambiare la sua città (Cesena, se non ci ricordiamo male).

Dei due amici rimasti a bere alla "camaraza", ridotti ormai a cocacola e gazzosa, un altro ancora pensò che si poteva gozzovigliare di più, spendendo meno, al circolo ARCI lì vicino.

Insomma alla fine l'ultimo amico, che ha continuato a frequentare lo stesso bar, e aveva ormai perse le tracce degli altri tre, se li ritrova all'improvviso sul bancone, dentro al "Resto del Carlino", che sentenziano "Siamo ancora repubblicani".

Roba da non credere!

Ma come: Nervegna, quello che ha il "dovere morale" dell'anticomunismo, a braccetto con quello che se n'è andato nei comunisti perché si spendeva meno e si prendeva di più?

Lo stesso Nervegna, paladino in Consiglio Regionale della scuola privata, adesso vuole la "laicità e la modernizzazione dello Stato in un'Europa unita"? E insieme a loro due quello che diceva che destra e sinistra erano superate e che lui non stava né con gli uni né con gli altri, ma solo con Cesena?

Ma, ancora meglio: hanno deciso di "fondare un'associazione che abbia come nome una sola parola: Repubblicani"!

E allora quelli come me, si chiede sempre più sconcertato l'ultimo amico, quelli che non se ne son voluti andare, anche se si spendeva troppo e si gozzovigliava poco? Come ci dobbiamo chiamare? E perché tanta smania, in piena campagna elettorale, di voler far sapere che sono ancora Repubblicani? Se volevano continuare a esserlo, visto che in passato lo sono stati, perché hanno "imboccato vie diverse"? A quel tempo si direbbe per convenienza.

E oggi?

IL PANARO Mensile

Direttore Responsabile: Stefano Ravazzini

Direttore Politico: Paolo Ballestrazzi

Caporedattore:

Federica Torreggiani

Comitato di Redazione:

P. Bodi, S. Boni, L. Brighenti, G. Cirelli,

O. Ferrarini, G. Fiorani,

A. Fuzzi, W. Montorsi, L. Ottavi,

S. Pellicciardi, GC. Venturelli, Glauco Babini.

Redazione e Amministrazione:

Via Belle Arti, 7, Modena

Tel/fax. 059 218207

Reg. Tribunale di Modena n.1389

del 11/06/1997.

Proprietà:

Partito Repubblicano Italiano

Consociazione di Modena

Abbonamento annuo L. 25.000

Tiratura: 1800 copie

Stampa: in proprio



 **CONAD**

vive la tua città.